

te campagna si accinse. Diede il Generalato di mare al medesimo Vluzzali, con ordine, che rifacesse le forze, con accrescere il numero delle vele a' danni de' Cristiani. Dall'altra parte i Veneti, a' quali non chiuse gli occhi la fortuna lusinghiera, à tutto potere si apparecchiavano a' vn secondo cimento, con cui haueano speranza di mettere sossopra l'Ottomanico Imperio. Accrebbero le galeazze, c'haueano così ben seruito, fino à dodeci; delle galee prese armarono le migliori; e perche il Veniero non era grato à gli Spagnuoli, gli sostituiron, nella carica di Generale, Giacomo Foscarini, ch'era Proueditore in Dalmatia. Accettò egli l'vfficio, e portatosi à Corcira, mentre si fornivano i legni, attese ad assicurare i luoghi di terra ferma, che si teneuano ancora per la Republica. La Parga fù stimata luogo comodo da resistere a' Turchi; e perche non era molto forte, e poco era il suo presidio, vi mandò Pietro Lanza Corsioto con cento cinquanta fanti sotto il Capitano Angelo Paradiso da Lorena, e buon numero di muratori, e marangoni; acciò gli vni guardassero, gli altri fortificassero l'importantissima Terra. A Butrintò non si fece pensiero di mandar gente, essendo destrutta la Città, e il castello; e bastaua per allora à gouernare la sicurezza del lago, quella torre, che Cristoforo Condocalli hauea munita con molti braui Corciresti, che, benchè fuorosciti, dentro vi si chiusero in seruigio del Principe. Comparsa poi la stagione, atta à nauigare, si lasciarono gl'impieghi della terra, per attendere à quelli del mare; e il Foscarini, à cui si era aggiunto il General Pontificio, con cento quaranta galee, dodeci galeazze, e ventidue naui,